

LE PERLE DI SAGGEZZA DI SAI

Parte 38 C

DATTATREYA STESSO!

14 Novembre 2022

Om Sri Sai Ram

Prasanthi Sandesh

Om Sri Sai Ram
Prasanthi Sandesh, Sai Pearls of Wisdom vi dà il benvenuto.

Una volta, durante Shivaratri, Bhagavan Baba era andato a Ooty. Tornando poi a Bangalore, fermò le auto in un posto e chiese ai devoti e agli studenti di riposare un po'. Tutti si sedettero intorno a Swami.

Egli si rivolse a uno degli studenti e disse: "Hai ancora qualche dubbio su di me, vero? Va bene! Hai una macchina fotografica Polaroid, scatta una foto e capirai la realtà!"

Swami posò per una fotografia. Avvisò severamente che nessuno doveva avvicinarsi o cercare di toccarlo. Sollevò leggermente la Sua veste, premette l'alluce del Suo piede destro e chiese a quello studente di fotografarlo. In una macchina fotografica Polaroid, la fotografia si sviluppa istantaneamente. Tutti erano quindi ansiosi di vederla. Quando la videro, rimasero stupiti perché al posto di Swami c'era una foto del Signore Dattatreya, con 3 teste e 6 mani e tutti e tre i volti erano di Swami!

Nelle mani c'erano armi, Kamandalu e Japa Mala. Sullo sfondo, c'era una mucca. Ai piedi, c'erano 4 cani, che rappresentano i 4 Veda. L'alluce del piede destro di Swami era premuto e fiori di colore rosa pallido e lilla erano sparsi tutt'intorno!

Senza pronunciare una sola parola, Swami rivelò, attraverso la fotografia, le tre caratteristiche della Creazione, ovvero Creazione, Mantenimento e Dissoluzione, caratteristiche presenti in Lui ed Egli è l'unico e medesimo Dio che crea, protegge e dissolve l'universo!

Inoltre, Swami spiegò perché non aveva permesso a nessuno di avvicinarsi a Lui mentre veniva scattata la foto, dicendo che dal Suo corpo si erano sprigionate onde molto potenti ed effulgenti che in quel momento non avrebbero potuto essere sopportate da nessun altro. Anche in passato si sono verificati molti episodi del genere.

C'era un grande discepolo di Brahma Chaitanya Gondavalekar Maharaj di Maharashtra. Era un professore di filosofia. Una volta, in una visione, Gondavalekar Maharaj disse al

suo discepolo: "Sri Guru Dattatreya si è incarnato a Puttaparthi. Sento che che tu debba assolutamente andarci!"

In obbedienza al consiglio del suo Guru, il professore si recò a Puttaparthi. Swami lo chiamò per un colloquio. Quando entrò nella stanza del colloquio, Swami gli disse: "Fai il Padanamaskar! Sei nella Dimora Divina di Dattatreya!" All'udire questo, il professore fu sopraffatto dalla gioia.

Ecco un altro episodio. Una famiglia di nome Risbud, risiedeva a Bangalore. L'intera famiglia era devota a Swami. Una volta, mentre un giovane membro della famiglia stava andando al darshan di Swami, sua madre, la signora Risbud, lo fermò. Si affrettò ad avvicinarsi all'altare di casa e prese una statua di Sri Dattatreya. La diede al figlio per farlo benedire da Swami.

Il ragazzo raggiunse Puttaparthi. Quando Swami lo chiamò per un'intervista, la prima domanda che gli pose fu: "Dov'è la statua di Sri Dattatreya che ti ha dato tua madre? Tirala fuori!". Il ragazzo prese l'idolo dalla sua borsa e lo diede a Swami. Baba lo prese tra le mani, lo benedisse e lo restituì al ragazzo.

Un Poornavatara di Sri Dattatreya, Sri Swami Samartha Maharaj di Akkalkota, al momento di prendere il samadhi aveva detto a tutti i suoi devot: "Andate a Shirdi! Mio fratello risiede lì!" Significava che il Poornavatar di Dattatreya era presente anche a Shirdi nella forma di Sai!

Nella Shirdi Sai Arathi, il compositore Sri Madhav Rao Adkar descrive così Sai: "Dal senza-forma Brahman, Tu hai preso una forma e ti sei incarnato sulla terra nel Kali Yuga come incarnazione di Sri Dattatreya!"

Siamo estremamente fortunati di essere stati benedetti con il darshan della seconda incarnazione di Sai! Bhagavan Sri Sathya Sai Baba conferisce la liberazione dall'ignoranza, miseria e dalla morte. Bhagavan Baba dice che la nascita umana è un'opportunità molto speciale per avere la liberazione dal ciclo di nascita e morte. In nessun altro livello esiste questa opportunità. È una rarità e un privilegio, limitato solo alla vita sulla terra. Ogni essere desidera la nascita umana perché solo attraverso la forma umana si può realizzare Dio.

Bhagavan Baba dice anche che il corpo umano è uno strumento per realizzare la Divinità. Per ottenere, per raggiungere questo obiettivo, si deve abbandonare l'attaccamento al corpo. Per ottenere la liberazione, è necessario offrire, abbandonare la mente a Dio. Quando Dio si impadronisce della mente, tutti i desideri finiscono e, una volta avvenuto questo, la mente si dissolve e l'uomo è liberato! Questa condizione è chiamata Mano-laya o Mano-nashana, che significa che la mente viene annientata e si fonde con la sua Vera Entità.

Per farcelo capire, Swami fa l'esempio di Gautama Buddha. Egli dice, "Buddha contemplò molto profondamente e si rese conto che, in ultima analisi, è la mente che

ostacola il progresso nel processo di auto-realizzazione". Dopo questa comprensione, Egli divenne Amanaska, cioè rimosse tutte le barriere dalla mente e raggiunse il Nirvana, la realizzazione del Sé!"

Ecco la storia toccante di una bambina che ha raggiunto la liberazione per mezzo della Grazia di Bhagavan Baba. Molti anni fa, Swami stava per andare sulle rive del Chitravathi insieme ad alcuni devoti. Arrivò una bambina di sei anni. Aveva notato che Swami stava camminava a piedi nudi. Così aveva portato con sé un paio di sandali. Si avvicinò a Swami e Gli chiese di indossare i sandali. Questo gesto della bambina Gli fece immensamente piacere!

Egli la chiamò più vicino e le disse: "Chiedi quello che vuoi!". Tutti furono presi alla sprovvista nel sentire la sua richiesta, perché lei disse: "Swami! Voglio fondermi ai Tuoi Divini Piedi di Loto!"

Le fu detto di chiedere qualcos'altro, ma lei continuò a insistere sulla stessa cosa. Finalmente il suo desiderio fu esaudito! Soffrì di febbre per soli due giorni e poi la sua anima si fuse con Swami! Questo Swami compassionevole esaudì il suo desiderio e le conferì la liberazione!

Un'altra storia riguarda i coniugi Shankar Narayan del Kerala. Entrambi avevano immensa devozione per Swami. Quando Baba visitò il Kerala nel 1959-60, compiaciuto della loro devozione disse: "La devozione della signora Shankara Narayan è grande!".

Nel 1991 morì improvvisamente. Sua figlia una dottoressa, era in lutto per la morte della madre e non aveva che sua madre e aveva una sola domanda in mente: "Dov'è andata la mamma? Come sta?"

Immediatamente la Vibuthi e l'amrita cominciarono a gocciolare dalle fotografie nella stanza della Pooja della madre. Era come se Swami avesse risposto dicendo: "Non preoccuparti! Tua madre è con Me ora! La sua vita ha raggiunto il compimento!"

Quando Bhagavan avvicina i Suoi devoti, rimuove i loro difetti e le loro debolezze. Questo permette ai devoti di svolgere i loro compiti nel modo giusto. E' possibile nascondere difetti e debolezze a Bhagavan Baba? È impossibile! Fin dalla Sua infanzia, Egli era molto esigente sul fatto che tutti dovessero stare lontani dalle cattive abitudini.

Ecco una storia che evidenzia questo aspetto. All'epoca Swami aveva solo 8 anni. Una persona molto conosciuta che viveva a Puttaparthi aveva la cattiva abitudine di spettegolare con gli amici tutto il giorno. Sathya Narayana - Baba notò questo difetto e ne conosceva anche gli effetti negativi. Chi si lascia andare ai pettegolezzi diventa lui stesso ozioso (e) rende oziosi anche gli altri.

Il piccolo Sathya trovò un rimedio per questo! Compose una canzone e la insegnò ai suoi amici. Quando questo gruppo di persone si riuniva abbandonandosi ai pettegolezzi, i bambini andavano nelle loro vicinanze e cantavano la canzone.

La canzone diceva: "O anziani! Il vostro comportamento non è etico. Se non seguite la rettitudine, i vostri amici vi odieranno! Vi abbandoneranno e potrebbero anche battervi!". Questo è il significato della canzone. Dopo aver sentito la canzone, il principale colpevole si sentì a disagio. Ma a poco a poco tutti compresero la verità e migliorarono i loro atteggiamenti.

Sathya compose molte poesie e scenette simili in cui metteva in evidenza i difetti della società. Una delle scenette popolari composte dal piccolo Sathyam si chiamava "Cheppinettu Chesthara?" che significa: "Non dovremmo comportarci e fare quello che diciamo?"

Ecco una storia interessante tratta dall'Avatar di Shirdi. Nel 1911, un giovane di nome Vamanbhai Patel si recò a Shirdi per il darshan di Sainath e desiderava diventare degno della Sua Grazia.

Con grande affetto, Sainath si rivolse a lui chiamandolo "Babu" e anche gli altri devoti iniziarono a chiamarlo con lo stesso nome. A causa della sua giovane età e del suo corpo in crescita, Babu non riusciva a controllare la fame. Una volta, a causa dei morsi della fame incontrollabili, continuò a mangiare zucchero tutto il giorno prelevandolo da un sacco.

Per aiutarlo a superare questa cattiva abitudine, l'onnisciente Sainath gli raccontò una storia. Sai disse: "C'era una persona che stava con Me. Soffriva di tubercolosi. Una mattina lo svegliai molto presto, gli diedi una manciata di zucchero da mangiare e lo rinchiusi in una stanza. Aveva sete. Allora fece un gran chiasso per uscire dalla stanza, ma secondo le mie istruzioni nessuno lo aiutò! Ma alla fine gli fu permesso di uscire nel pomeriggio e gli fu dato un po' di cibo. In questo modo guarì. Se uno ha voglia di mangiare zucchero, dovrebbe mangiarne poco".

Babu si rese conto dell'errore e abbandonò la sua dipendenza dallo zucchero. Una volta lo stesso Babu, affamato in modo incontrollato, aveva voglia di mangiare laddus. Così andò da un locandiere di nome Vasudeo. Sainath lo vide da lontano e gli gridò: "Stai andando lì per mangiare, ma morirai! morirai!"

Ma Babu ignorò il suo avvertimento, si recò alla locanda e mangiò 3 laddus fatti con farina. Il risultato fu quello previsto da Sainath: il mattino seguente Babu soffrì di forti dolori allo stomaco, mal di pancia e diarrea e cominciò a sentirsi a disagio. Infine, nel pomeriggio, Sainath gli inviò una fetta di dolce il "Burfi", come Prasad, e la sua salute migliorò.

Con l'aiuto della guida amorevole di Sainath, riuscì a superare la sua dipendenza dal cibo.

Sai Ram! Ci incontreremo ancora.